



In copertina

Un operatore del KSSO armato con un fucile d'assalto AK-74M equipaggiato con silenziatore, ottica canadese Elcan SpecterDR 1-4 e calcio telescopico. Divenuto operativo nel 2013, questo reparto di forze speciali del Ministero della Difesa russo si è particolarmente distinto in Siria.

Rubriche

- 4** PRIMO PIANO
- 6** NEWS
- 34** POLITICA E DIFESA
- 35** INTELLIGENCE
- 76** FOCUS PRODOTTO
- 78** PUNTI CALDI
- 82** RECENSIONI

PANORAMA

N. 423 2022 - Anno XXXIX

DIFESA

Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 6,00.

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua
Direzione: Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439
Direttore Editoriale: Riccardo Ferretti
Caporedattore: Angelo Pinti
redazione@panoramadifesa.net - www.panoramadifesa.net

Hanno collaborato a questo numero: Daniele Guglielmi, Francesco Palmas, Cristiano Martorella, Sergio Lanna, Maurizio Delli Santi, Marco De Montis, Luca Ocretti.

Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:

Ed.A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze
Tel./phone 055 4633439 - E-mail: edai@edaiperiodici.it

Prezzo di copertina/Cover price: € 6,00

Abbonamento annuo (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ Annual subscription (11 issues) starting from any issue: Italia: € 52,00

Arretrato in Italia: € 6,00 ogni copia

Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed.A.I. srl, codice IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286, oppure versamento su c/c postale n. 1035974037 intestato a Ed.A.I. srl. Scrivere una e-mail a edai@edaiperiodici.it indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.

Annual subscription for abroad UE: € 115,00 - **Annual subscription for abroad extra UE:** € 150,00

Back issue for abroad: € 11,70 each copy

Payment can be made by bank transfer to the account of Ed.A.I. srl, IBAN code IT 80 K 03069 02887 100000005286 - SWIFT code BIC BCITITMM send an email to edai@edaiperiodici.it, indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

Pubblicità Italia ed Estero: Manuela Melardi (melardi.manuela@gmail.com)

Progetto grafico: Aldo Raveggi - **Videoimpaginazione:** WAIKA srl Firenze (grafica@waika.it)

Stampa: Lito Terrazzi srl - Firenze

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A.

Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320

Concessionaria per la distribuzione all'estero: SO.DI.P. SpA - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269 - e-mail: export@sodip.it - www.sodip.it

© 2022 Printed in Italy

Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982

Panorama Difesa è una pubblicazione **EDA** www.edaiperiodici.it via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439

36 LE SFIDE DELL'ITALIA SULLO SCENARIO GLOBALE

di Maurizio Delli Santi

I temi della politica estera sono stati strumentalizzati durante la recente campagna elettorale, ma è giunto il momento che il nuovo Governo si presenti agli appuntamenti internazionali con una linea chiara che non mortifichi il ruolo di "media potenza" e di promotore del soft power che caratterizza il nostro Paese.

40 IL CASO NORD STREAM E LA MINACCIA STRATEGICA A PIPELINE E CAVI SOTTOMARINI

di Riccardo Ferretti

Le ipotesi riguardo alle modalità e alle responsabilità del sabotaggio sono varie e contrastanti, ma di certo l'attacco ai gasdotti nel Mar Baltico ha dimostrato quanto siano vulnerabili le infrastrutture strategiche sottomarine.

46 TLP FLYING COURSE 22-3

di Sergio Lanna

Per la prima volta, sei F-35 sono stati schierati nella base aerea Los Llanos ad Albacete (Spagna) per partecipare al Tactical Leadership Programme Course 22-3 tenutosi nella seconda quindicina di settembre.

50 ESERCITO ITALIANO 4.0

di Daniele Guglielmi

Il Concept Paper presentato dai vertici della Forza Armata contiene gli assi di sviluppo previsti nei prossimi anni, con interessanti novità nel settore degli armamenti e del personale, sempre che vengano mantenuti gli impegni finanziari necessari.

56 IL KSSO: UN COMANDO RUSSO DAVVERO SPECIALE

di Francesco Palmas

Il Comando delle Forze per Operazioni Speciali (Komandovanie Sil Spetsialnalnykh Operatsii) ha avuto una genesi complicata, ma oggi rappresenta una realtà consolidata, imprescindibile per combattere "secondo le nuove regole della guerra del XXI secolo".

66 TAIWAN: LA REALTÀ DIETRO L'ESCALATION VOLUTA DA PECHINO

di Cristiano Martorella

La minaccia di azioni devastanti lanciata dal governo cinese all'indomani della visita a Taipei della speaker della Camera dei Rappresentanti USA, Nancy Pelosi, è culminata in semplici esercitazioni aeronavali intorno all'isola, smascherando indirettamente la debolezza politica e diplomatica della leadership di Xi Jinping, alle prese anche con un calo di consenso interno.

SERVIZIO GRATUITO AI LETTORI

LA TUA COPIA IN EDICOLA

Se vuoi essere sicuro di trovare Panorama Difesa presso il tuo edicolante preferito, usufruisci gratuitamente del nostro servizio "La tua copia in edicola", segnalando alla nostra casella di posta elettronica:

edai@edaiperiodici.it

nome, indirizzo e numero civico della tua edicola di fiducia. Provvederemo a far arrivare la tua copia proprio lì, nel punto vendita per te più comodo da raggiungere.

E ricorda: il servizio è gratuito!

Il nuovo "imperatore" della Cina

Il XX Congresso del Partito Comunista Cinese (PCC), che si è tenuto dal 16 al 22 ottobre, ha certificato l'assoluto dominio personale di Xi Jinping, rafforzandone ulteriormente il potere. Il presidente della Repubblica Popolare non solo si è assicurato un terzo mandato quinquennale da Segretario Generale del PCC, rompendo la regola del limite di due mandati, oltre a quella del limite di età di 68 anni per i membri dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale del PCC (il cosiddetto Politburo), ma ha anche ottenuto delle nuove modifiche alla Carta fondamentale del Partito che consolidano la sua posizione di guida assoluta e incontestabile. Unico leader dopo Mao Zedong ad avere la propria dottrina politica inserita nella Costituzione del PCC, Xi vi è adesso anche definito come "nucleo centrale" del Partito. Le modifiche al documento fondante introducono anche i concetti dei "due stabilimenti" e delle "due salvaguardie". Il primo stabilisce che le idee di Xi sono i principi guida del PCC, mentre il secondo tutela il suo status centrale all'interno del Partito e l'autorità centralizzata del Partito stesso sulla Cina. Ovviamente, essendo stato riconfermato come Segretario Generale, il leader cinese si assicura anche un terzo mandato presidenziale allo scadere dell'attuale il prossimo marzo, possibilità che lui stesso si era creato imponendo, nel 2018, l'eliminazione della norma della Costituzione della Repubblica Popolare che imponeva il limite di due mandati presidenziali, per un totale di 10 anni. Inoltre, con le nuove nomine dei membri del Comitato Permanente del Politburo (il vertice decisionale del PCC), Xi si è circondato esclusivamente di fedelissimi, eliminando ogni rappresentanza delle altre correnti, rendendo praticamente impossibile qualsiasi forma di opposizione. Il titolo di numero 2 del Politburo è andato a Li Qiang (leader del Partito a Shanghai e noto per la durezza delle misure di lockdown adottate nel contrasto alla pandemia di Covid-19), il quale in primavera dovrebbe, dunque, succedere a Li Kengjiang nel ruolo di premier. Con questa scelta Xi spezza anche la prassi consolidata che vedeva la selezione di un Segretario Generale e un Primo Ministro appartenenti a due fazioni diverse, in modo da incarnare un più ampio spettro di sensibilità ed esigenze politiche e garantire un sistema di controlli e contrappesi tra le varie correnti del PCC. Con la nomina di Li, pertanto, viene meno anche quest'ultimo elemento di pluralismo e si sancisce la fine del meccanismo di leadership collegiale e della democrazia interna al Partito. Anche gli altri tre nuovi membri del Comitato Permanente fanno parte della stretta guardia del presidente cinese: Ding Xuexiang, il suo braccio destro, Li Xi, segretario del PCC nella provincia del Guangdong e Cai Qi, leader del Partito a Pechino. Al loro fianco restano Zhao Leji, responsabile della lotta alla corruzione e alla disciplina (titolo che nasconde la politica di eliminazione degli oppositori al potere di Xi) e Wang Huning, considerato l'ideologo di riferimento di Xi. Allo stesso tempo, sono stati rimossi il sopracitato attuale primo ministro Li Keqiang e il presidente della Conferenza consultiva del popolo cinese, Wang Yang, ultimi rappresentanti all'interno del Comitato di una corrente di pensiero più liberale e più pacifica nei confronti dell'Occidente. Si tratta di una ulteriore forte cesura con il passato, poiché fino a questo Congresso le varie fazioni del Partito si spartivano le posizioni all'interno di tutti gli organi collegiali e ciò garantiva che si potessero esprimere le diverse correnti di pensiero, ma d'ora in poi all'interno del Comitato Permanente vige il pensiero unico di Xi.

A sottolineare la totale marginalizzazione delle altre correnti, l'ex-presidente Hu Jintao, che fin dalla cerimonia di inaugurazione del Congresso, come da consuetudine era stato seduto accanto a Xi in segno di rispetto per la precedente leadership, durante la seduta finale è stato improvvisamente costretto ad alzarsi e allontanato da due commessi. L'episodio, oscurato dalla stampa cinese ma ripreso dai media internazionali, rappresenta probabilmente un messaggio alle altre fazioni (tra cui quella di Hu), la cui presenza è stata azzerata all'interno del Comitato Permanente e che hanno visto un forte ridimensionamento anche nell'intero Comitato Centrale (370 membri tra effettivi e supplenti), "rinnovato" al 65%. Sempre più calato nel ruolo di moderno imperatore, Xi ha tracciato le linee della sua politica. Sul fronte interno, dove dovrà gestire le sfide di un'economia in rallentamento (+3% nei primi 9 mesi del 2022, rispetto a un target annuale del +5,5% ormai irraggiungibile), gli effetti della disastrosa gestione della pandemia e il crescente malessere della popolazione, soprattutto della classe media: la Cina sembra quindi destinata a un periodo di maggiore austerità. Il Presidente ha affermato che la salute economica nazionale sarà al centro delle attività e l'economia privata diventerà se-

condaria. Non è un caso se in apertura del Congresso Xi ha stigmatizzato la precedente "era Hu" poiché, a suo avviso, vi erano ricorrenti "idee erranee" come il culto del denaro e la ricerca del piacere; così come non lo è l'indicazione come prossimo Primo Ministro di Li Qiang, in viso ai cittadini di Shanghai per la sua durissima applicazione della politica Zero Covid. Tutto lascia pensare a una imminente stretta nelle libertà civili ed economiche.

"Dobbiamo adattarci e prepararci a resistere a venti forti, acque mosse e persino tempeste pericolose", ha affermato il leader cinese riguardo allo scenario internazionale, ammonendo che nei prossimi cinque anni avverranno "cambiamenti globali che non si vedevano da un secolo". Il riferimento a Taiwan e a un possibile scontro con gli Stati Uniti appare scontato, anche considerando che con questo Congresso il PCC ha per la prima volta sancito nella propria Costituzione la "ferma opposizione" all'indipendenza dell'isola e che Xi ha ribadito che la Cina non escluderà l'uso della forza per ottenere la riunificazione, dichiarando inoltre che "Ci aspettano tempi difficili, le ruote della storia stanno marciando verso la riunificazione e il ringiovanimento della grande nazione cinese. La completa riunificazione deve essere realizzata e può essere senza dubbio raggiunta." Ovviamente Xi è stato riconfermato anche Presidente della Commissione Militare Centrale e in questo ruolo, due giorni dopo il termine del Congresso, ha chiesto ai militari di "costruire un esercito di livello mondiale". Date queste premesse, è prevedibile che nei prossimi anni vedremo un progressivo intensificarsi della tensione tra la Cina e l'Occidente. Sebbene i fallimenti della Russia in Ucraina abbiano probabilmente funzionato da monito per Pechino (il cui strumento militare ha molto in comune con quello russo, sia in termini di organizzazione, sia per quanto riguarda gli armamenti) il pericolo di uno scontro militare per Taiwan sarà sempre più concreto via via che l'Esercito Popolare di Liberazione proseguirà nel proprio processo di ammodernamento e potenziamento. In questo contesto, la fine del pluralismo in un PCC ormai dominato da un leader per lo più circondato da yes-man, aumenterà il rischio di errori di calcolo nella gestione delle crisi, rendendole ancora più pericolose.

Di certo i rapporti tra la Cina e i paesi occidentali sembrano destinati a peggiorare e, come già avvenuto con la Russia, la reciproca interdipendenza da opportunità di progresso e garanzia di sicurezza si sta trasformando in vulnerabilità da risolvere. Basti pensare che Taiwan detiene il 60% della produzione mondiale dei chip, mentre la Cina controlla il 90% dell'industria della trasformazione delle terre rare (indispensabili, tra l'altro, per la realizzazione di chip) e il 60% del litio (fondamentale per la produzione di batterie). Gli effetti di una guerra per Taiwan sarebbero devastanti per l'Europa, ed è quindi imperativo raggiungere al più presto la sovranità e l'autosufficienza in settori come quello dei semiconduttori, nonché differenziare le fonti di approvvigionamento delle materie prime critiche. "Con lo European Chips Act vogliamo fare dell'UE un leader industriale in questo mercato strategico, ci siamo prefissati l'obiettivo di avere nel 2030 qui in Europa il 20% della quota di mercato globale della produzione di chip, ora siamo al 9%, ma durante questo periodo la domanda raddoppierà, questo significa quadruplicare i nostri sforzi" ha dichiarato la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, presentando il disegno di legge sui semiconduttori. La stessa von der Leyen, durante il discorso sullo Stato dell'Unione, il 14 settembre, ha affermato che entro il 2030 la sola domanda europea di terre rare quintuplicherà e che, pertanto, si intende stipulare nuovi accordi d'importazione con Cile, Messico, Nuova Zelanda, Australia e India. Ma per affrancarci dalla dipendenza dalla Cina, sarà necessario essere in grado anche di lavorare questi metalli in Europa, dove attualmente non esiste un'industria capace di farlo. "Individeremo progetti strategici lungo tutta la catena di approvvigionamento, dall'estrazione alla raffinazione, dalla trasformazione al riciclaggio. E vogliamo costituire riserve strategiche laddove l'approvvigionamento è a rischio", ha rassicurato la presidente della Commissione annunciando una normativa europea sulle materie prime critiche, che giunge dopo l'iniziativa IPCEI (Important Projects of Common European Interest) dello scorso anno, la quale porterà nei prossimi mesi all'avvio dei lavori per la realizzazione del primo grande stabilimento europeo per la produzione di semiconduttori a Catania. Presto dovrebbe essere creato anche un Fondo per la Sovranità Europea volto a sostenere l'industria del Vecchio Continente nell'acquisizione di tecnologie e capacità che consentano di ridurre le attuali dipendenze critiche da paesi extra-europei.

Riccardo Ferretti